

VADEMECUM 21 PUNTI

IL PARTITO DEMOCRATICO CHE VOGLIAMO

ESQUILINO, CELIO, MONTI, XX SETTEMBRE

1. Nessuno si salva da solo: salute, scienza, cooperazione dopo l'anno più buio

L'epidemia di Coronavirus ha evidenziato i limiti di un SSN organizzato in 21 diversi sistemi regionali e fondato sull'ospedalizzazione. Lo stato deve misurare l'effettività dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e, in caso di inadempienza, decidere il commissariamento. Serve una nuova sanità territoriale, di comunità, che armonizzi il lavoro di medici, infermieri, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, per lavorare globalmente sulla persona. E' urgente rafforzare il settore della ricerca e le filiere della produzione in campo chimico farmaceutico, puntando sia sulla chimica di base che sulla specialistica. Chiediamo all'Unione europea di ripensare il sistema dei brevetti a fronte delle ingenti risorse pubbliche investite per arrivare ai vaccini anti COVID.

Sanità territoriale; LEP livelli essenziali delle prestazioni; filiere; ricerca; brevetti, titolo quinto; vaccini

2. Il nuovo multilateralismo: Italia globale dei diritti e della solidarietà

Multilateralismo significa una Europa autorevole, capace di autonomia strategica, di difendere i diritti umani e promuovere lo sviluppo in Africa e nel Mediterraneo insieme a un rapporto alla pari con gli USA; significa rilanciare la cooperazione allo sviluppo portandone il bilancio allo 0,7% del PIL per realizzare progetti ecologicamente sostenibili. Multilateralismo significa un commercio internazionale orientato al rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. La presidenza italiana del G20 e la copresidenza della COP 26 sono occasioni uniche. Auspichiamo maggiore partecipazione dell'Italia ai piani industriali finalizzati alla "difesa europea". Valorizzare il network migratorio italiano cresciuto negli ultimi anni in chiave geopolitica.

Multilateralismo; autonomia strategica; difesa europea; cooperazione; sviluppo; G20; COP 26; economia circolare; Usa; Africa; Mediterraneo

3. Un abbraccio tra giovani e anziani: per un nuovo patto tra generazioni

Siamo per un patto tra generazioni, un patto di comunità. Oggi la massimizzazione della rendita alza i costi degli alloggi ed espelle giovani e famiglie dalla città consolidata; con lo smartworking chiudono molti uffici. Un vuoto urbano che diventa vuoto sociale e relazionale:

giovani e anziani sono sempre più distanti. Sperimentare forme di convivenza tra anziani soli e giovani e forme di coinvolgimento degli anziani in esperienze territoriali di comunità, ad esempio con le attività delle Scuole Aperte. Il pubblico deve entrare nella gestione delle RSA. Dopo gli over 60 e i fragili, vaccinare i ragazzi dai 16 ai 25 anni sarebbe un bel modo di sancire il patto.

rendita; smartworking; giovani; anziani; scuole aperte; edilizia popolare, patto tra generazioni, comunità

4. Divari di genere, le donne al centro della nuova agenda democratica

Il PD deve essere il partito della parità di genere. Prioritario aumentare il tasso di occupazione femminile (penultimi in Europa) e intervenire a sostegno della maternità: congedi parentali più lunghi e per entrambi i genitori, potenziamento della rete degli asili nido, parità salariale tra uomini e donne nel settore privato. Prioritario inoltre potenziare l'azione dei centri anti violenza e rendere effettivo l'esercizio del diritto alla scelta dell'aborto. Nella vita interna del partito valorizzazione le competenze delle donne senza la creazione di "aree protette". Valutare, in via sperimentale, l'introduzione di una guida a due a partire dagli organismi di partito di prossimità: circoli e federazioni cittadine.

parità di genere; congedi parentali; centri anti violenza; circoli; prossimità, occupazione femminile

5. Partecipazione e il binomio "anima-cacciavite": il nostro nuovo approccio

Il partito deve essere un mezzo e non un fine. Occorre un confronto permanente per elaborare la nostra identità e poi essere "conseguenti" rispetto alle sintesi emerse. Necessario più lavoro di cacciavite: coniugare valori e ispirazioni a politiche e decisioni concrete. Partito aperto non vuol dire partito liquido. Occorre essere radicati per recepire le esigenze delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese e fornire una coerente offerta culturale e politica. Ciò richiede una presenza di prossimità diffusa e adeguati strumenti di comunicazione. Essenziale un più frequente e sistematico dialogo tra corpo dirigente del partito e sezioni territoriali.

circoli aperti; partito aperto; partito liquido; intelligenza collettiva; famiglie; lavoratori; imprese.

6. Voto ai sedicenni e Università Democratiche: il PD partito dei giovani

Prima di dare il voto ai sedicenni portare a termine, in questa legislatura, la legge sul voto ai diciottenni per il Senato, introducendo l'abbassamento dell'elettorato passivo a 25 come alla Camera. Obiettivo: avvicinare i giovani perché il riequilibrio demografico è essenziale al riequilibrio democratico. Recuperare l'esperienza delle scuole di partito come Università

Democratiche, accessibili ad anziani, adulti, giovani in un'ottica di formazione permanente. A questo scopo serve un finanziamento pubblico. Studiare il modello delle fondazioni in altri paesi democratici. La formazione politica però deve recuperare una dimensione esperienziale: non solo social media, ma lavoro su strada: militanti come organizzatori di comunità.

Voto ai 18 anni; Senato; scuole di partito; fondazioni di partito; finanziamento pubblico; formazione politica; militanza.

7. Insegnare, il mestiere più bello del mondo

Investire nella scuola vuol dire mettere al centro la comunità educante e costruire una scuola di qualità. Prioritari: il contrasto dell'abbandono scolastico, la formazione e l'aggiornamento permanente dei docenti, l'introduzione di sistemi di valutazione degli insegnanti il cui riconoscimento economico deve essere pari alla loro alta funzione sociale. Tre proposte: obbligo scolastico a 18 anni, implementare progetti Scuola Natura, obbligatorietà dell'educazione civica. Servono Scuole Aperte oltre l'orario scolastico come spazio pubblico e bene comune che sviluppa competenze trasversali e socialità in rapporto col territorio. Investire nella cultura scientifica attraverso il potenziamento degli istituti tecnicoprofessionali e la promozione delle discipline STEM tra le studentesse.

Comunità educante; valutazione; obbligo scolastico; 18 anni; educazione civica, scuole aperte; istituti tecnici; discipline scientifico matematiche

8. Non siamo il partito del potere

Prima i nostri valori, dopo le nostre alleanze. Dovevamo essere il "partito della nazione" siamo percepiti come il partito dei notabili e dello Stato. Dobbiamo aprirci ai bisogni della gente, tornare a essere noi il motore, il pro-motore, dello sviluppo sociale e politico. Il tempo della mediazione arriverà ma non può essere il tempo iniziale. Vogliamo un partito che pensa alle prossime generazioni prima che alle prossime elezioni. Il mantra "prima l'Italia poi il partito", non fa bene né al nostro paese né al nostro partito perché confonde le responsabilità. Non dobbiamo avere paura di andare all'opposizione.

Valori; alleanze; bisogni; sviluppo; mediazione; responsabilità; opposizione, nuove generazioni

9. Un nuovo centrosinistra

Va reinterpretato lo spirito maggioritario degli anni dell'Ulivo, riprendendo a dialogare con tutti a cominciare dalla sinistra, dai sindacati, dalle associazioni, dal volontariato. Ma ci deve essere un requisito essenziale: la chiarezza e la riconoscibilità della nostra proposta culturale

e programmatica. Le coalizioni devono avere un programma condiviso e non risolversi in accozzaglie chiasse e litigiose come avvenuto in passato. Il PD è nato per questo: superare la babele, introdurre un principio di responsabilità e di serietà, guidare il centrosinistra al governo.

Ulivo; maggioritario; sindacati; associazioni; volontariato; programma; coalizioni; responsabilità; serietà

10. Il governo Draghi

Il successo del governo Draghi può essere il successo della politica del PD ma non è un successo scontato. Perché sia tale dovremo concentrare tutti i nostri sforzi per rappresentare i bisogni dei cittadini a cominciare da giovani, insegnanti, lavoratori, piccole imprese, cittadini che credono nel futuro sostenibile dell'Italia. Vigileremo affinché questo governo di emergenza non rappresenti uno spostamento a destra dell'indirizzo politico e amministrativo del paese e al tempo stesso lavoreremo per recuperare lo spirito "popolare" e "sociale" che troppe volte è stato dato per scontato ma che abbiamo smarrito.

Draghi; giovani; insegnanti; lavoratori; piccole imprese; sostenibilità, popolare, sociale

11. Per una società più inclusiva: Ius soli, sostenibilità, protezione dei vulnerabili

Una riforma della legge sulla cittadinanza che assicuri agli stranieri integrati nella società così come ai ragazzi cresciuti in Italia il diritto di essere cittadini. Superare la Legge Bossi Fini che sottrae i contributi alle pensioni dei lavoratori stranieri. Per la sostenibilità ambientale e l'economia circolare il PD assuma l'Agenda 2030 dell'ONU come agenda del governo senza delegare ad altri. Per la PA servono investimenti in digitalizzazione; 100 ore l'anno obbligatorie di formazione continua; riforma della valutazione dei dipendenti pubblici; adozione criteri di qualità e non solo di costo da parte di CONSIP. Riportare la natalità oltre i 500.000 nati l'anno con l'Assegno Unico e altre politiche.

Riforma della cittadinanza; Bossi-Fini; digitalizzazione; formazione; valutazione delle PA; Assegno Unico; natalità; qualità; Agenda 2030; CONSIP,

12. Next Generation EU per ripartire

Condizioni di successo del #NextGenerationEU: armonizzazione dell'imposizione fiscale nella UE, lotta ai paradisi fiscali, riduzione disuguaglianze ed evasione fiscale, riforma della giustizia

civile. Il rappresentante speciale delle PMI nel PD è utile ma insieme a una politica industriale generale, la promozione del lavoro dei giovani nelle aree interne e rurali, misure concrete per favorire l'accesso al credito e stimolare la crescita dimensionale e le reti d'impresa. Proponiamo: Piano Strategico del Turismo che valorizzi il turismo sostenibile e regolamenti piattaforme come Airbnb; Piano di investimenti in infrastrutture: Alta Velocità, metropolitane, fibra per colmare digital divide; semplificazione burocratica e agevolazioni fiscali dei distretti innovativi del Sud.

NextGenerationEU; paradisi fiscali; evasione fiscale; armonizzazione fisco UE; turismo; infrastrutture; metropolitane, digital divide; semplificazione; aree interne; elusione fiscale

13. L'economia della condivisione e il rafforzamento dei corpi intermedi

Il PD deve essere il partito dei non garantiti che contrasta i monopoli commerciali e industriali e promuove la concorrenza. In questo è fondamentale l'alleanza con i corpi intermedi ai quali chiediamo una riflessione sulla rappresentatività dei propri rappresentati considerando che, nel mercato del lavoro, oggi i non garantiti sono maggioranza. Sperimentare modelli di organizzazione che prevedano la partecipazione del lavoratore alla vita dell'impresa; Necessarie politiche attive del lavoro e un utilizzo più dinamico e diffuso dei fondi pensione, fondi sanitari e fondi formazione. Chiediamo maggiore dignità salariale per i lavoratori del Terzo Settore.

Monopoli; concorrenza; corpi intermedi; Politiche attive del lavoro; partecipazione; Terzo Settore

14. Rapporto con i territori: il partito della prossimità

Partito di prossimità vuol dire partito organizzato in sezioni territoriali. Ogni sezione deve avere la vocazione a risolvere i problemi quotidiani (INPS, scuola, burocrazia) e ad essere un centro di elaborazione politico culturale aprendosi ai giovani e magari gemellandosi con territori deboli in primis quelli colpiti dal sisma del Centro Italia. Per le aree interne e rurali riconoscere i servizi ecosistemici e garantire accesso a scuola e formazione, valorizzare il legame storia-cultura-ambiente e produzioni sostenibili con un brand commerciale da sostenere anche attraverso e-commerce e la più moderna tecnologia logistica (droni). Prossimità amministrativa a Roma vuol dire rendere i municipi comuni metropolitani.

Prossimità; territorio, cultura; comuni metropolitani; sviluppo sostenibile; servizi per gli anziani; centri sportivi pubblici; droni; e-commerce

15. Le tre sfide europee

Abbiamo bisogno di un'Europa sociale e circolare, più vicina ad ogni singolo Stato e ad ogni cittadino. Non solo solidarietà e sostenibilità, ma anche riforme e investimenti.Cogliere l'opportunità del #NextGenerationEu per riformare l'Italia e avviarla sulla strada dell'economia circolare, (ecoprogettazione, ecodesign, riuso, recupero, riciclo, riduzione dei rifiuti) e della transizione ecologica. Per finanziare le politiche occorre una tassazione europea sulle multinazionali dell'ICT e una carbon tax: chi inquina paga. Non dobbiamo lasciare nessuno indietro, investire di più sulla spesa sociale e costruire percorsi di inclusione. Affinché non siano solo proclami, servono competenze specifiche e scelte politiche adeguate e coraggiose.

Solidarietà; sostenibilità; carbon tax; transizione ecologica; inclusione; competenze; ICT; tassazione europea; fiscalità

16. La Conferenza sul Futuro dell'Europa per una nuova Unione

Proponiamo un'assemblea costituente che riformi in senso federale le istituzioni dell'Unione Europea e una legge elettorale per il Parlamento uguale dappertutto. È necessario parlare con una voce sola nella politica estera e di difesa; sviluppare una Grand Strategy europea, capace di contenere la Cina, per lo sviluppo dell'Africa e del Mediterraneo. Il fenomeno migratorio richiede una gestione comune e quindi una riforma del trattato di Dublino. Per tutelare i valori costituenti dell'Unione e i diritti umani nel mondo, adottare misure di pressione politica ed economica, sia all'interno (Polonia, Ungheria) che all'esterno (Birmania). Chiediamo cittadinanza per Patrick Zaki e verità per Giulio Regeni.

Grand Strategy UE; Africa; Mediterraneo; Cina; Polonia, Ungheria; Dublino; diritti umani, cittadinanza; cooperazione; costituzione europea

17. La democrazia malata

La democrazia italiana è malata perché nelle istituzioni si è rotto il nesso potere responsabilità e nella società il punto di equilibrio tra diritti e doveri. Per risanare occorre: riformare i regolamenti parlamentari per contrastare il trasformismo e impedire la nascita di formazioni non presenti alle elezioni; scegliere i propri rappresentanti e superare le liste bloccate; introdurre in Costituzione la sfiducia costruttiva; introdurre il disegno di legge a data certa; attuare per legge l'art. 49 della Costituzione prevedendo il finanziamento a Fondazioni di cultura politica dei partiti riconosciuti. La legge elettorale deve servire a responsabilizzare i partiti scoraggiando alleanze opportunistiche.

Diritti; doveri; responsabilità; regolamenti parlamentari; stabilità; disegno legge con data certa; finanziamento pubblico; liste bloccate; sfiducia costruttiva; fondazioni; art. 49; legge elettorale

18. Il rapporto tra noi: non maschere, ma volti

I circoli devono essere i primi luoghi animati da volti e non da maschere, esemplari per disciplina democratica e trasparenza, aperti al dibattito franco, il solo a costruire una identità condivisa e un sentire comune. L'ascolto e l'umiltà sono fondamentali ma ci vogliono anche le risorse, ad esempio una quota del 2x1000. Le molteplici sensibilità nel PD devono trovare una sintesi e consentire di andare nelle strade con una linea chiara. Chiediamo un codice etico e di trasparenza che disciplini possibili conflitti di interessi di coloro che passano da incarichi politici a incarichi in società partecipate o banche.

franchezza; generosità; umiltà; autenticità; disciplina; ascolto; rispetto; concretezza confronto aperto; sintesi; codice etico; conflitto di interessi

19. Il digitale: trasversale a economia, società e politica

La rete in questo periodo di pandemia ha permesso di non sentirci soli, non scordiamoci quanto appreso e continuiamo ad utilizzarla. Tuttavia la digitalizzazione rischia di acuire le disuguaglianze territoriali, sociali, generazionali. E' tempo di un welfare digitale che includa gli anziani - che devono essere supportati nell'utilizzo delle tecnologie - e le famiglie meno abbienti. L'Italia ha molte eccellenze nel campo delle tecnologie innovative ma non riesce a essere protagonista e fare sistema; serve potenziare l'educazione orientata alla logica e all'analisi, introdurre il coding come disciplina scolastica; introdurre tassazione favorevole per le start up, investire nella partnership tra imprese e università.

inclusione; partnership imprese-università; digitalizzazione; disuguaglianze; formazione permanente; start up; eccellenza tecnologica; coding

20. Che partito: leaderistico, orizzontale o democratico?

Collegialità, trasparenza, competenza e partecipazione devono essere le virtù del partito nuovo. Correntismo e conformismo i nemici da debellare. I social non possono sostituire la presenza e la militanza territoriale ma saper usare e disporre di strumenti tecnologici come app per le notifiche organizzative, piattaforme per conferenze digitali, tesseramento on line, facilita la partecipazione e rende maggiormente attrattivi verso le nuove generazioni. Le primarie hanno senso come confronto tra progetti non come regolamento di conti tra gruppi di potere. La leadership è necessaria ma è impotente senza una comunità coesa impegnata per una sintesi costruttiva. Proponiamo una conferenza programmatica con periodicità annuale.

collegialità; trasparenza; competenza; partecipazione; correntismo; conformismo; conferenza programmatica; partito digitale

21. Come organizzare le Agorà Democratiche?

Le Agorà democratiche devono essere la nostra Costituente per far nascere una nuova forma partito. Immaginiamo modalità di intervento aperte e trasparenti, tempi misurati per garantire a tutti il diritto alla parola, modalità decisionali digitali testate contro le frodi. Immaginiamo tavoli tematici nei circoli di max 8 persone avendo come possibile modello la conferenza programmatica del Labour o il metodo HACKATHON che riunisce competenze diverse per trovare soluzioni a problemi complessi. Le Agorà democratiche devono servire per aprirsi al territorio e alle comunità straniere e magari a candidare rappresentanti dell'associazionismo per un ricambio non generazionale ma esperienziale.

Apertura; trasparenza; tempi misurati; HACKHATON; conferenza programmatica; competenze; gruppi di lavoro; circoli; stranieri; Labour; associazionismo